

BOLLETTINO

DEL GRUPPO AMBIENTE DI CASTELNUOVO SCRIVIA

Numero 6 - 25 Dicembre 2004



TESSERAMENTO 2005 AL GRUPPO AMBIENTE

Nella prima riunione dopo l'Assemblea del 10 dicembre abbiamo deciso di dedicare il mese di gennaio al tesseramento per il 2005, senza provvedere poi ad alcun sollecito nei confronti di chi a fine gennaio non avesse ancora provveduto a iscriversi.

Potrete rivolgervi a *Mauro Mainoli, Gigi Cairo, Carluccio Torti, Antonello Brunetti, Riccardo Brugnerotto o recarvi presso lo studio fotografico CONTROLUCE sito in via Garibaldi.*

Inoltre sarà possibile venire in sede ad iscriversi (la tessera è di 5 euro) nelle giornate di **martedì 4 gennaio** ore 21-22 ; **martedì 18 gennaio** ore 21-22 ; **domenica 23 gennaio** ore 10-12 ; **martedì 25 gennaio** ore 21-22.

La sede è nei locali dell'ex custode di Palazzo Centurione.

Ricordiamo che le riunioni si svolgono ogni primo e terzo martedì del mese, ad esempio a gennaio nei giorni 4 e 18.



ASSEMBLEA ANNUALE DEL 10 DICEMBRE

Una quarantina i partecipanti all'Assemblea annuale del Gruppo che si è conclusa verso le ore 23 con un rinfresco offerto da Gigi Cairo. Riportiamo in questo sesto e ultimo Bollettino del 2004 un sunto degli interventi della serata.

MAURO MAINOLI

Lo scorso aprile ci siamo trovati per tentare di dare nuovo impulso alle attività del Gruppo Ambiente che attraversava un momento di difficoltà, dovuto soprattutto alla mancanza di dialogo con l'Amministrazione Comunale e ad un diffuso senso di impotenza di fronte ai ritmi con cui procede - sia a livello globale che locale - il degrado dell'ambiente.

A distanza di otto mesi possiamo abbozzare un primo bilancio parziale di quel che siamo riusciti a fare, e direi che è utile a questo proposito utilizzare due diverse chiavi di lettura.

Se guardiamo a quel che è successo sul piano - per così dire - dei rapporti umani, il bilancio francamente mi sembra positivo. La campagna di tesseramento è andata bene e siamo riusciti a coagulare un certo interesse attorno al Gruppo Ambiente grazie ad alcune iniziative di carattere socio-culturale.

Le gite al Gran Paradiso e al Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo sono state un modo simpatico per capire che quel che unisce tutti noi, che abbiamo deciso di fare parte di un gruppo ambientalista, è un grande rispetto e un'enorme ammirazione per le forme straordinarie con cui sa esprimersi la vita su questo pianeta. E' importante fermarsi a riflettere su quale sia la base ideale che anima il nostro gruppo, occorre capire chi siamo e cosa vogliamo fare. E ritrovarsi ad ammirare e difendere la complessità e il mistero dell'evoluzione biologica mi sembra, di questi tempi, già di per sé un risultato.

Le serate dedicate alla flora e alla fauna del nostro territorio hanno avuto successo, il che significa che anche a Castelnuovo c'è un gran bisogno di riappropriarsi di un rapporto armonico con il territorio, di ritrovare una cultura dell'equilibrio ambientale che laddove è scomparsa ha lasciato un grande senso di vuoto e una serie infinita di problemi, senza che all'orizzonte si profilasse alcun altro modello sociale o culturale in grado di sanare questa frattura. Infine, rimanendo a quel che è successo sul piano delle relazioni umane, in questi mesi abbiamo soprattutto tentato di dare una risposta ad uno dei grandi fattori di crisi del Gruppo Ambiente: il rapporto con l'Amministrazione Comunale è stato in qualche modo ricucito e si è avviato un dialogo che procede a rilento e a singhiozzi, con alcune reciproche difficoltà di comprensione, ma che rimane sempre uno strumento prezioso e insostituibile per un gruppo di volontariato che voglia incidere sul territorio.

Se però adottiamo proprio questa effettiva capacità di incidere sul territorio come seconda e diversa chiave di lettura, se guardiamo cioè al segno concreto che in questi mesi siamo stati in grado di lasciare nello spazio fisico in cui operiamo, mi sembra che per il Gruppo Ambiente ci siano pochi motivi di soddisfazione: il 2003 è stato un anno pessimo per tutto il pianeta, e Castelnuovo non ha fatto eccezione. Oggi più che mai quel che avviene a livello globale si ripercuote davvero puntualmente sulla nostra micro-realtà, scatenando un paradosso drammatico di cui siamo tutti prigionieri: l'equilibrio dell'ecosistema è un fenomeno planetario, le dinamiche sono

globali, e allora noi nel nostro piccolo ci sentiamo del tutto impotenti e ci chiamiamo fuori, mettendoci in qualche modo la coscienza in pace. Se il mondo deve finire, insomma, non saremo certo noi a Castelnuovo a metterci una pezza.

Come avrete tutti visto, un satellite dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea, ci ha mostrato una mappa dettagliata dell'inquinamento da biossido di azoto, gas legato alle attività umane e quindi buon indicatore dello stato di salute dell'aria. Il biossido di azoto, tra l'altro, è di per sé pericoloso per i polmoni e l'apparato respiratorio e contribuisce alla formazione dell'ozono. Ebbene, dalle immagini inviate da Envisat si vede con una certa chiarezza che i cieli della Pianura Padana sono i più inquinati del pianeta insieme ai cieli della Cina orientale. Quella che respiriamo è l'aria più avvelenata del mondo, e il discorso ci coinvolge in pieno perché la fascia di degrado si estende fino alla Liguria e dunque al cielo di Castelnuovo.

Ecco che siamo incastrati in un fenomeno molto più grande di noi e ci sembra di non poter fare nulla. Abbiamo coscienza di essere in una situazione gravissima, ma proprio per la gravità della situazione gettiamo la spugna e ci lasciamo vincere dalla rassegnazione. Pensiamo dunque che le soluzioni, ammesso che possano esistere, debbano essere cercate a livello globale - qualcosa tipo protocollo di Kyoto - o almeno con strategie di carattere nazionale. Ma poi succede che a livello nazionale, tra un condono e una *legge obiettivo*, non resti un grande margine di speranza, mentre a livello globale di fronte alle cifre concrete messe in gioco dal protocollo di Kyoto ci sia da prendere il fazzoletto e asciugarsi le lacrime, non si sa bene se per il troppo piangere o il troppo ridere. L'obiettivo sarebbe di diminuire i gas serra entro il 2012 del 5,2% rispetto al 1990, anno in cui il protocollo era stato ideato. Peccato che dal 1990 ad oggi, intanto che si cerca di far firmare questo benedetto protocollo, i gas serra siano aumentati del 13%, con un aumento del 4% dal 2002 al 2003, con la Cina che nello stesso anno ha accresciuto le proprie emissioni del 47% e con un paese come l'America, produttore di un quarto dei gas serra del pianeta, che non ha nessuna intenzione di firmare trattati.

Nel piccolo non facciamo nulla, dunque, perché i problemi ci sembrano troppo grandi, a livello globale non si fa nulla perché gli interessi in gioco sono enormi e le nostre tanto decantate democrazie, su cui occorrerebbe avviare un'attenta riflessione prima di esportarle sulle ali dei bombardieri, hanno di fatto consegnato il pianeta in mano a potentati economici che non rinunceranno mai alla logica del profitto perché è la loro natura fondante, la loro ragione d'essere.

Bisognerà prima o poi uscire da questo paradosso, che ci riduce tutti all'inerzia, e forse l'unica soluzione che si riesce a intravedere non è molto lontana dai nostri piedi.

La scommessa per il piccolo Gruppo

Ambiente deve essere proprio questa: rompere la spirale d'impotenza che ci paralizza e guardare a quel che hanno già fatto altre realtà operanti proprio a livello locale, con dinamiche legate al loro circoscritto territorio. Penso alla battaglia fruttuosa dei comitati della Val Lemme, penso alla vicenda della Solmag o a quel che sta facendo l'associazione A.F.A., Amici delle Ferrovie e dell'Ambiente. Dobbiamo assolutamente trovare la maniera per lasciare un segno positivo sul territorio, per non lasciare che si accumulino soltanto scempi su scempi. Il dato di fatto nudo e crudo a Castelnuovo è che, mentre noi organizzavamo le nostre gite e le nostre conferenze, utilissime appunto ad accrescere la sensibilità alle tematiche ambientali, decine di alberi sono stati abbattuti lungo il Grue e la roggia del depuratore. Abbiamo chiesto un incontro con il Comune, l'abbiamo ottenuto, siamo riusciti a far ascoltare le nostre ragioni, ci è stata promessa maggiore attenzione, ma per riavere gli alberi che abbiamo perso occorreranno cinquanta o settanta anni, e fra settant'anni, se stiamo ad ascoltare il parere di un autorevole comitato di esperti del clima artico, non esisteranno neanche più i ghiacci del polo nord, tanto per capire quali sono gli scenari e i tempi in cui dobbiamo muoverci e per dare una cornice sensata anche ad un gesto apparentemente innocuo come quello di tagliare un albero.

Il Gruppo Ambiente si è allargato, è cresciuto il numero di tesserati, è forse cresciuto il consenso intorno alle sue iniziative, ma la qualità della nostra aria continua a peggiorare, e noi stiamo a guardare. Faccio l'esempio di via Garibaldi, la via in cui abito. Via Garibaldi è una camera a gas: apro la porta al mattino e respiro immediatamente una zaffata di gas di scarico, zaffata che mi accompagna fino alla piazza, con un picco nebbioso vicino alla tabaccheria Orsi, dove le macchine di chi va a prendere il giornale continuano imperterrite a ronzare accese nonostante proprio su quel giornale ci sia scritto a caratteri cubitali che le Filippine sono devastate dagli uragani, che la Sardegna è a bagno e che la Cina muore avvelenata.

Ecco che qui il nostro paradosso comincia a mostrare un suo lato meno inattaccabile, ecco che andando sulle questioni specifiche, forse, abbiamo un margine di intervento, la cui realizzazione richiede l'aiuto di tutti.



CARLUCCIO TORTI: IL BILANCIO DEL GRUPPO AMBIENTE 2004

Se raffrontato ai bilanci degli ultimi anni, scorrendo il Bilancio attuale si registra un discreto incremento nei movimenti contabili, incremento che è un chiaro sintomo di rinnovata spinta operativa del Gruppo Ambiente di Castelnuovo Scrvia. Vado ad esporre, in breve le singole voci

SALDO INIZIALE costituito dai due premi vinti nel 1992 e nel 1993 dagli alunni della Scuola media e devoluto al Gruppo ambiente per i suoi progetti da realizzare sul territorio. Complessivamente quasi quattro milioni di lire. **euro 1967,50**

ENTRATE

La parte consistente degli introiti è costituita ovviamente dalla massiccia campagna di tesseramento: 895 euro versati dai 171 iscritti	euro 895	
Poi interessi attivi sul libretto postale	euro 31,62	
Avanzo e utile dalla riuscitissima gita di luglio al Gran Paradiso	euro 304	
Totale delle entrate		euro 1230,62

USCITE

Spese generali di gestione, postali, fax, ecc	euro 110,50	
Affitto annuale della sede	euro 61	
Composizione, stampa e spedizione n. 6 Bollettini informativi	euro 470	
Organizzazione di quattro serate alla Sala Pessini	euro 100	
Contributi ed iscrizioni ad Associazioni ambientaliste a noi vicine (AFA, Legambiente) per sostenere battaglie ambientali comuni	euro 176	
Totale delle uscite		euro 917,50

Vi sono altre iniziative che si sono autofinanziate da sole e che pertanto non abbiamo inserito nel Bilancio, quali, ad esempio l'escursione al Parco Capanne di Marcarolo

Tutte le uscite sono maturate in ottemperanza all'art.2 dello Statuto che, appunto, tra gli scopi del Gruppo indica: "...sensibilizzazione, informazione, studio e dibattiti su quanto concerne la salute dell'uomo, dell'ambiente e di tutto ciò che lo riguarda".

Ad oggi il Gruppo Ambiente di Castelnuovo Scrvia si ritrova a disporre di **2.280,62** euro, somma che gli consentirà di programmare e realizzare nuove iniziative di interesse comune, sempre incentrate sui temi ambientali e che possano coinvolgere un numero sempre maggiore di persone sensibili.

ANTONELLO BRUNETTI

... "Giudico estremamente positivo il rapporto che va dal Gruppo Ambiente agli associati, fatto di comunicazioni, di ben cinque bollettini consegnati a domicilio in 150 copie ciascuno prodotti nel periodo di nove mesi, di gite e di escursioni, di conferenze e approfondimenti su temi ambientali.

Non sono altrettanto soddisfatto del rapporto inverso, ossia di quello che va dagli associati al G.A.

E' vero che c'è l'adesione formale e finanziaria (tramite 5 euro), ma non c'è quella partecipativa che può essere a tre livelli, ossia

- partecipare almeno agli incontri ufficiali
- venire qualche volta nella sede situata nell'ex alloggio del custode di Palazzo Centurione in occasione degli incontri bimensili (primo e terzo martedì del mese)
- oppure dare un contributo operativo alle iniziative, agli incontri, ai dibattiti che si svolgono nel nostro territorio e in altre località della Provincia.

A essere chiari a quest'ultimo livello siamo in non più di quattro-cinque persone e mi pare poca cosa per una associazione così ricca di aderenti e altrettanto poca cosa per un movimento totalmente autonomo, che nasce dal basso, fortemente caratterizzato dalla partecipazione volontaria e con motivazioni esclusivamente idealistiche e senza alcun aggancio partitico.

E' vero che la nostra attività è più teorica che pratica poiché purtroppo non c'è un feeling particolare con l'Amministrazione comunale e quindi è praticamente impossibile essere operativi in concreto sul territorio, con

azioni di rimboschimenti, di efficace tutela preventiva, di pulizia, di gestione delle situazioni di emergenza.

Ma anche a livello di dibattito interno, di segnalazioni, di approfondimenti sulle tematiche ambientali, di partecipazione ad incontri fuori zona siamo pochini.

Di conseguenza, tralasciando la ricerca dei perché e dei "come rimediare", vorrei rivolgervi un appello ad una maggiore partecipazione agli incontri bimensili dai quali scaturiscono sempre segnalazioni, proposte di iniziative, discussioni, insomma operatività.

Una cosa in più che vi chiedo è la seguente: sono graditi giudizi sul Bollettino di cui mi occupo personalmente. Vorrei sapere se lo considerate utile o se viene immediatamente cestinato. Considerate che ogni numero ci viene a costare sugli 80 euro; pertanto se non serve lo eliminiamo. Se lo apprezzate sono richiesti, allora, contributi di idee e consigli."

La seconda parte dell'intervento è dedicata a una carrellata su problematiche provinciali. Ad esempio accenna alla probabile decisione della ex-Solchem di abbandonare la nostra zona rinunciando al gigantesco impianto di smaltimento reflui pericolosi da avviare quattro chilometri a nord di Castelnuovo. Riassume le vicende ultime dell'antica (nacque nel 1991) questione dell'Alta Velocità Milano-Genova e ricorda che all'interno dei comitati di opposizione si stanno raccogliendo 5.000 euro per presentare Ricorso al Consiglio di Stato.

Ricorda la conclusione positiva della resistenza degli abitanti della Val Lemme contro la cava Cementir e l'ipotesi di inaridimento delle ottime falde che alimentano l'acquedotto della valle.

Di taglio diverso la comunicazione di una ulteriore denuncia nei confronti di cittadini che si oppongono a progetti confusi di smaltimenti rifiuti. L'ultima denuncia è stata fatta dalla ELCI di Frugarolo nei confronti di quattro persone che avevano firmato una lettera aperta indirizzata al sindaco di quel paese.

Infine preannuncia una assemblea per sabato 15 gennaio con invito a tutti i comitati e movimenti a carattere ambientalista per costituire la RETE, ossia un

GIUSEPPE CARBONATO

Interviene Carbonato esprimendo a nome di tutti i Soci il più vivo apprezzamento per l'equilibrio, la pacatezza e la competenza con cui Mauro Mainoli ha condotto il Gruppo Ambiente.

Evidenzia che il rapporto con l'Amministrazione comunale è risultato del tutto insoddisfacente.

Nel corso dell'anno, rispetto alle attese e, si ritiene, non a causa del Gruppo, i contatti sono stati molto scarsi e disorganici.

Non rimane pertanto che prendere atto dell'orientamento dell'Amministrazione comunale, senza più recriminazioni.

Tre saluti da parte di Flavio, Renato e Piero

FLAVIO SPERANZA, a nome di Legambiente Tortona.

Flavio, sempre presente alle nostre iniziative, analizza brevemente la situazione di tutto il Tortonese, soprattutto la grave crisi che colpisce le valli. Al termine lancia la proposta di creare un circolo di Legambiente che coinvolga tutti i comuni del Tortonese. Attualmente in provincia di Alessandria sono solamente quattro i circoli attivi (devono avere almeno trenta iscritti) e quindi propone di crearne uno anche per la nostra area provinciale. I vantaggi individuali non sono molti (informazione costante di tutto ciò che fa Legambiente a livello nazionale, abbonamento al mensile Nuova Ecologia, facilitazioni per vacanze e spettacoli particolari, ecc), ma, al di là del fatto di dare una mano a una associazione che certamente opera bene e nell'interesse della tutela ambientale, l'esistenza di un circolo ufficiale dà certamente una forza superiore a quanto faremo. L'Associazione fornirebbe supporto tecnico, documentaristico e legale; ci delegherebbe per tutti gli

coordinamento che favorisca i collegamenti fra le diverse realtà e un minimo di supporto documentario e operativo a chi ne ha bisogno.

Infine conclude con alcune informazioni e inviti, tra i quali l'esortazione per chi utilizza il computer di collegarsi al sito www.comitatiscrivita.it, alla voce VARIE-Gruppo Ambiente di Castelnuovo, per avere informazione di tutto quanto viene fatto e organizzato dal Gruppo.

La difficoltà di costituire un rapporto di stabile affiancamento collaborativo con l'Amministrazione comunale impone di conseguenza al Gruppo Ambiente la necessità di rivedere la propria collocazione ed il proprio operato, senza con questo far venir meno la propria disponibilità a qualsiasi apprezzabile iniziativa od apertura, da qualsiasi parte provenga.

Chiude auspicando che, se l'obiettivo del 2004 è stato il rilancio, l'obiettivo del 2005 sia una maggior partecipazione dei soci alla vita attiva del Gruppo.

incontri ufficiali con Enti che propongono opere da tenere sotto controllo; ci coinvolgerebbe in ogni sua iniziativa. A termine della serata cinque persone hanno deciso di iscriversi. Se qualcun altro volesse aderire a Legambiente-circolo tortonese sappia che la tessera annua è di euro 26.

RENATO MILANO presidente dell'AVA

Renato, in passato rappresentante del WWF per la zona di Novi, descrive le caratteristiche della Associazione Amici delle Ferrovie e dell'Ambiente. Una associazione nata dal compattamento dei vari comitati che si opponevano all'Alta Velocità Milano-Genova. Ringrazia i castelnovesi i quali, sebbene non più direttamente coinvolti con il progetto del Terzo Valico, continuano a battersi contro un'opera inutile, costosissima e con impatti ambientali gravissimi.

PIERO MANDARINO vicepresidente del Parco Fluviale del Po.

Il Parco fluviale del Po piemontese che parte dal Monviso e giunge sino a Molino dei Torti ha contribuito a salvare habitat fluviali e boschivi di grande importanza, strappandoli al disboscamento, agli incendi dolosi, all'interramento delle

lanche, all'appropriazione da parte dei privati dei terreni demaniali. Una sorveglianza severa ha fatto sì che venisse interrotto il progressivo e rapido impoverimento naturalistico di aree ricche di flora e di fauna. Purtroppo l'iniziativa di includere anche il territorio Castelnoveso nel Parco, avviata una decina di anni or sono, arrivò sino ad un voto del Consiglio regionale, ma non venne accolta poiché la maggioranza del Consiglio venne condizionata da interessi settoriali e miopi. Ne vediamo infatti i risultati, ossia un'area chiamata "parco dello Scrivia" dove pare che ogni attività sia praticata eccetto la tutela ambientale.

Infine annuncia che prossimamente molti comuni dell'Alessandrino (soprattutto zona Tanaro) verranno inclusi, su loro richiesta, nel Parco.

